

SCUOLA COMUNALE PER L'INFANZIA E SPAZIO CUCCIOLI

" La Sorgente"

**Comune di Venezia - Municipalità di Marghera
Direzione Politiche Educative, della Famiglia e Sportive**

Piano dell'Offerta Formativa

30 novembre 2015



Anno scolastico 2015-2016

PIANO OFFERTA FORMATIVA

SCUOLA COMUNALE PER L'INFANZIA E SPAZIO CUCCIOLI "LA SORGENTE"

via dell'Erba n.40 – Cà Brentelle, Malcontenta di Venezia – Municipalità di Marghera
telefono 041-5470036 telefax 041-5470032

Il Piano dell'Offerta Formativa è:

- la CARTA DEI SERVIZI della Scuola
- il PATTO EDUCATIVO assunto dal Servizio con le famiglie e il territorio

Il Piano dell'Offerta Formativa comprende:

- la presentazione del servizio
- l'organizzazione
- le finalità educative
- la progettazione educativo-didattica
- la ricerca e la sperimentazione
- la valutazione e la verifica
- il curricolo di istituto

PRESENTAZIONE DEL SERVIZIO

Cenni storici

La Scuola Materna Comunale è nata a Cà Brentelle, a Malcontenta di Venezia 40 anni fa e fino al 1999 occupava un piccolo stabile in Piazza dello Spazio.

Successivamente e fino alla fine dell'anno scolastico 2009-2010, **il servizio educativo integrato la sorgente**, ovvero lo spazio cuccioli (servizio innovativo attivato dal Comune di Venezia in applicazione della Legge 285/97) e le due sezioni della scuola per l'infanzia, ha svolto le sue attività in via dell'Erba al n.40, in un vecchio stabile prefabbricato originariamente sede della scuola elementare del territorio, a fianco dell'edificio sede del Centro Civico di Malcontenta.

Dopo la dichiarazione di inagibilità del fabbricato del settembre 2010, lo stesso è stato demolito per far posto alla costruzione di una nuova struttura scolastica la cui progettazione era in capo agli Uffici Tecnici del Comune di Venezia, Municipalità di Marghera.

Nel frattempo **il servizio educativo integrato la sorgente** è stato accolto nella sede dell'ex centro civico - via dell'Erba n.36 – sommariamente riadattato ad uso scolastico provvisorio.

Dal mese di settembre 2013 **il servizio educativo integrato La Sorgente** ha trovato sede definitiva nella **nuova Scuola La Sorgente**, una nuova costruzione in bio-edilizia costruita sul sedime del vecchio edificio in via dell'Erba n.40, circondata da un giardino attrezzato.

Il servizio educativo integrato la sorgente è una struttura educativa rivolta a

- bambini di età compresa tra i 12 e i 36 mesi (n.8 bambini) accolti nello spazio cuccioli da una educatrice dipendente dell'Amministrazione Comunale di Venezia;
- bambini di età compresa tra i 3 e i 6 anni (n.50 bambini) nella scuola dell'infanzia, seguiti da 4 adulti educatori dipendenti dell'Amministrazione Comunale di Venezia.

Il team degli educatori (4+1) è stato anche quest'anno arricchito dalla presenza di una insegnante di sostegno alla sezione "mezzani-grandi".

L'iscrizione e la frequenza alla scuola dell'Infanzia sono gratuite, ad eccezione del contributo richiesto ai genitori per il servizio pranzo servito da una cucina esterna centralizzata e per il servizio (facoltativo) di trasporto scolastico secondo le norme stabilite dall'Ente Locale nel rispetto delle norme nazionali in materia di finanza pubblica.

La frequenza al servizio "cuccioli" è a pagamento.

Attualmente la quota è corrispondente al 50% della retta vigente negli asili nido del Comune di Venezia, stabilita in base al reddito familiare su presentazione del modello ISEE.

L'iscrizione dei bambini (tra i 12 e i 36 mesi) è strettamente riservata ai bambini residenti nel Comune di Venezia, rispettando la priorità di ingresso dei bambini residenti nel quartiere.

L'iscrizione dei bambini di 3-5 anni (scuola dell'infanzia) è, a partire dall'anno scolastico 2014-2015, riservata ai soli bambini residenti nel Comune di Venezia.

Qualora il numero dei bambini iscritti eccedesse il numero di bambini accoglibili, è prevista la stesura di una graduatoria nella quale hanno priorità, nell'ordine:

- i bambini residenti nel quartiere;
- i bambini residenti nel comune di Venezia;
- I bambini super-piccoli (quelli che compiono 3 anni dal 1 gennaio al 30 aprile)

L'attuale normativa prevede la possibilità di iscrivere alla scuola per l'infanzia i bambini che compiono i tre anni entro il 30 aprile dell'anno solare successivo a quello di ingresso (denominati super-piccoli) delegando alle singole Scuole la scelta di accogliere i bambini super piccoli al compimento dei tre anni di età o all'inizio dell'anno scolastico.

Il Collegio delle insegnanti ha valutato le ragioni di opportunità ed ha deciso di accogliere a settembre i bambini che compiono i 3 anni entro il 31 gennaio e da gennaio i bambini che compiono i 3 anni entro aprile.

La domanda di prima iscrizione deve essere presentata ai competenti uffici della Municipalità di Marghera compilando la specifica modulistica e i relativi documenti accompagnatori, modulistica disponibile dal mese di gennaio di ciascun anno.

L'iscrizione è effettuabile anche on line accedendo al sito internet della Municipalità di Marghera, oppure utilizzando il link dal sito internet del Comune di Venezia www.comune.venezia.it.

L'iscrizione per gli anni successivi viene rinnovata automaticamente, mentre il ritiro o il trasferimento devono essere documentati alla Municipalità.

L'esperienza fatta in questi ultimi anni ci dimostra (e ne sono testimoni i genitori e gli altri adulti accompagnatori) che i bambini che hanno frequentato la nostra scuola vivono l'ambiente scolastico come ambito sereno di gioco, privo di "ansia da prestazione" rispondente ai loro desideri, alle loro aspettative ed ai loro bisogni.

Il momento dell'*inserimento – ambientamento dei bambini e genitori* è da sempre curato dalla scuola affinché sia equilibrato, non ansiogeno, fatta salva la normale crisi da distacco genitoriale.

I genitori, a cui dedichiamo molte attenzioni, si sono dimostrati negli anni molto sensibili e disponibili e hanno sempre collaborato con le insegnanti nel preparare i propri figli a questa nuova fase della loro vita.

A supporto di questa impostazione, da alcuni anni proponiamo ai genitori ed ai bambini che si iscrivono al primo anno una "giornata aperta" successivamente descritta nell'apposito paragrafo dedicato ai progetti speciali.

Gruppi di bambini e adulti di riferimento

All'interno del plesso scolastico i bambini sono suddivisi in tre gruppi, che questo anno scolastico sono così suddivisi:

- A il gruppo "cuccioli", comprende n° 8 bambini con età compresa tra i 12 e i 36 mesi ;
- B il gruppo "piccoli", comprende n° 20 bambini di età compresa tra i tre e i quattro anni;
- C il gruppo "mezzani-grandi" comprende n. 28 bambini: n°15 di età compresa tra quattro e cinque anni e n°13 bambini di età compresa tra i cinque e i sei anni

A ciascun gruppo fanno riferimento alcune insegnanti/educatrici, che per l'anno scolastico 2015-2016 sono:

per il gruppo A - “cuccioli” n.1 educatrice degli asili nido comunali (Caterina Bovo)

per il gruppo B – “piccoli” n.2 insegnanti delle scuole per l’Infanzia comunali,
(Elisabetta Gschnell e Antonella Cavallini)

per il gruppo C – “mezzani e grandi”
n.2 insegnanti delle scuole per l’Infanzia comunali
(Roberta Magagnato e Lucia Biotti)
n. 1 insegnante di sostegno al gruppo di bambini
(Valeria Penzo)

A partire dal mese di ottobre di ogni anno, è presente al mattino di ciascun venerdì l’insegnante della Religione Cattolica, Tatiana Carrer, che articola un percorso progettuale integrato con quello della scuola.

L’insegnante di religione collabora con le insegnanti organizzando la sua presenza sia per il gruppo dei bambini della sezione “piccoli” che per la sezione “mezzani-grandi”.

Alcuni bambini della scuola, per espressa richiesta della famiglia, sono esonerati dalla frequenza alle attività didattiche connesse all’insegnamento della religione cattolica, pertanto quando è presente la maestra di religione ed il suo intervento è dedicato ad attività specifiche, i bambini esonerati vengono accompagnati dall’insegnante di sezione in altro spazio della scuola e partecipano ad attività ludiche con altri bambini o ad attività ludico-motorie di piccolo gruppo.

Sono presenti inoltre altri adulti di riferimento che si occupano dell’igiene e della cura del servizio e che collaborano con le insegnanti nel Collegio della Scuola dell’Infanzia:

n. 4 ausiliarie con contratto a tempo indeterminato (con incarico da settembre a luglio), dipendenti AMES: Giuseppina Clarelli, Francesca Milani, Nicoletta Arnoldo ed Elvira Montagna.

La scuola si avvale del sostegno di una psicopedagogista che collabora con le insegnanti, supporta eventuali particolari esigenze di bambini e genitori e mantiene il coordinamento pedagogico ed educativo con le altre Scuole Comunali e con la Direzione della Municipalità di Marghera.

La Psicopedagogista di riferimento è la dott.ssa Lina Zaratini, tel. 041-2525912.

Dove siamo

Il progetto “La Sorgente” è nato nel plesso già sede della Scuola Comunale per l’Infanzia “La Sorgente”, in via dell’Erba al n.40, 30175 Cà Brentelle-Malcontenta, Marghera – Venezia.

La località Cà Brentelle, è a Malcontenta, periferia sud di Marghera, confinante con il territorio comunale di Mira.

Ca’ Brentelle appartiene al quartiere di Marghera, oggi Municipalità del Comune di Venezia.

La scuola dispone de recapito telefonico 041-5470036, del recapito telafax 041-5470032, di un indirizzo di posta elettronica, lasorgente@comune.venezia.it.

Nella scuola è presente un PC con collegamento alla rete intranet del Comune di Venezia.

Analisi del territorio

I bambini che frequentano la nostra scuola provengono dalla località di Ca’ Brentelle in senso stretto e dalla frazione di Malcontenta di Venezia

I genitori della maggior parte dei bambini lavorano entrambi, il reddito è principalmente derivato da lavoro dipendente, operaio o impiegato nel terziario.

Ca' Brentelle non è dotata di servizi, sono quasi inesistenti i negozi, il servizio di trasporto pubblico è limitato, non è presente un pediatra di base.

Gli abitanti della località Ca' Brentelle, qualora privi di auto privata, possono trovarsi in difficoltà nel raggiungere le altre zone della città.

In questa zona il servizio scolastico è limitato al “ Progetto La Sorgente”.

Le scuole primarie del territorio sono la Scuola Fratelli Marghera a Malcontenta e la Scuola di Cà Sabbioni, entrambe facenti parte del Circolo Didattico Cesco Baseggio di Marghera.

La scuola collabora con i Servizi socio-sanitari presenti nel territorio per rispondere alle necessità dei bambini e delle famiglie.

SERVIZI COMPLEMENTARI

Trasporto scolastico

La scuola dispone per tutto l'anno scolastico del servizio di trasporto scolastico a domanda individuale.

Per usufruire di questo servizio i genitori versano una quota annuale determinata dall'Amministrazione Comunale e l'iscrizione al servizio deve avvenire contestualmente all'iscrizione.

Il servizio di trasporto scolastico è effettuato con un scuolabus attrezzato e i bambini vengono accuditi da una accompagnatrice esterna al personale della scuola.

I bambini attendono il pulmino alle fermate prestabilite a partire dalle ore 8.30 del mattino e rientrano a casa con orari a scalare, partendo da scuola alle ore 15.50.

Pranzo/refezione scolastica

I bambini “cuccioli” non pranzano a scuola.

Il pranzo di tutti gli altri bambini viene preparato da una cucina centralizzata e consegnato in contenitori termici alla scuola.

Il personale della scuola provvede alla porzionatura, alla preparazione dei locali ed alla pulizia finale degli stessi.

Il pranzo viene consumato dai bambini utilizzando piatti, posate, bicchiere e salvietta portati da casa e contenuti in uno zainetto personale.

I bambini portano da casa ogni giorno lo zainetto e lo riportano a casa inserendo le stoviglie utilizzate in un sacchetto impermeabile (o lavabile) affinché siano lavate e riportate a scuola pulite il giorno successivo.

I bambini **non** utilizzano la tovaglietta individuale poiché all'inizio di ogni anno scolastico i genitori acquistano delle tovaglie di plastica che coprono i tavoloni dedicati al pranzo, contribuendo a dare all'ambiente dedicato alla mensa un gradevole aspetto di sala da pranzo.

Le famiglie pagano il servizio mensa utilizzando il servizio gestito da AMES, in virtù del quale i genitori pre-acquistano i buoni pasto che vengono caricati su una apposita card e, muniti di un proprio codice di accesso telefonico, comunicano direttamente al servizio mensa l'assenza del proprio figlio/a ed il conseguente mancato utilizzo del buono pasto giornaliero.

La mancata segnalazione comporterà l'addebito del pasto anche se non usufruito.

Coloro che sono esenti dal pagamento del buono pasto devono in ogni caso comunicare l'eventuale assenza del proprio figlio/a. La mancata segnalazione comporterà la richiesta di pagamento del pasto.

Il personale ausiliario, raccoglie dalle insegnanti il numero di bambini presenti e lo comunica all'ufficio amministrativo senza indicare chi utilizza la mensa: l'ordinativo dei pasti giornalieri è derivato automaticamente dal servizio automatizzato sopra descritto.

Il pranzo viene preparato dalla cucina centralizzata secondo una tabella dietetica ed un menù composto da primo piatto, secondo e contorno, predisposto da tecnico nutrizionista e compendiato dal pane, dalla frutta o dallo yogurt oppure dalla torta o dal budino, secondo tabella.

I menù settimanali sono 5.

La tabella dietetica varia tra il periodo estivo ed il periodo invernale e la descrizione dei diversi menù viene pubblicata sul sito del Comune di Venezia..

Le eventuali variazioni di menù sono comunicate alla scuola dalla cucina centralizzata a mezzo telefax e la scuola avvisa i genitori apponendo l'avviso nella bacheca della scuola.

La cucina centralizzata provvede, sulla scorta della certificazione medica descrittiva di allergie o intolleranze alimentari, a fornire diete alternative.

La dieta alternativa viene fornita, su apposita richiesta, anche per esigenze dietetiche legate a motivi religiosi.

La richiesta di "menù alternativo" deve essere rinnovata ogni anno scolastico.

Il momento del pranzo, molto importante sotto il profilo educativo, viene gestito utilizzando particolari modalità organizzative che esprimono una delle specificità della nostra scuola.

Colazione e merenda

La colazione del mattino e la merenda del pomeriggio esulano dalle competenze della refezione scolastica.

Il collegio delle insegnanti ritiene questi momenti molto importanti per i bambini, sia sotto il profilo nutrizionale che educativo.

A tale scopo è prassi acquisita che i genitori acquistino a rotazione alimenti preconfezionati per la colazione del mattino (ore 9.15), ovvero biscotti secchi, cracker, grissini, che vengono consumati nell'angolo dell'incontro di ciascuna sezione.

La merenda pomeridiana viene organizzata utilizzando la parte di frutta e di pane non utilizzato durante il pranzo.

Nella giornate nella quali il pranzo comprende lo yogurt o il budino, questo viene consumato a merenda assieme al pane.

I bambini che utilizzano il trasporto scolastico escono dalla scuola prima della merenda pomeridiana, pertanto viene loro consegnato il pane e il frutto, o il budino o lo yogurt qualora non consumati a scuola.

ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA:

STRUTTURAZIONE DEL PLESSO

La strutturazione degli spazi della nostra scuola è così descritta:

- ingresso e corridoio con funzione anche di spogliatoio arredato con i mobiletti spogliatoio per i bambini
- sezione che accoglie i bambini “cuccioli” in diretta comunicazione con i servizi igienici specificatamente predisposti ed arredati;
- sezione che accoglie i bambini della sezione “piccoli” della scuola dell’infanzia;
- sezione che accoglie i bambini della sezione “mezzani e grandi” della scuola dell’infanzia;
- sala giochi comune, utilizzata anche come sala di psicomotricità;
- bagno per i bambini della scuola dell’infanzia con 6 w.c. e 8 lavabi a canale;
- stanza per atelier che ospita lo spazio motorio dei cuccioli e lo spazio nanna per i piccoli al pomeriggio
- w.c. per adulti educatori e il w.c. per adulti diversamente abili con antibagno in comune
- locale lavanderia che ospita anche la lavatrice, i secchi e i carrelli della pulizia;
- deposito dei detersivi;
- sala mensa con annesso spazio porzionatura e lavaggio stoviglie.
- spogliatoio per gli adulti educatori
- spogliatoio per il personale ausiliario
- spogliatoio per il personale addetto alla porzionatura
- servizi igienici per il personale ausiliario e addetto alla porzionatura
- segreteria, dove sono presenti il pc, il fax, i telefoni, il fotocopiatore.
- giardino.

La descrizione funzionale degli spazi è esposta nelle programmazioni didattiche in riferimento all'utilizzo degli spazi, dei tempi e dei materiali.

PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA: SPAZI PER I BAMBINI

La scuola è organizzata in unico piano.

I momenti di condivisione sono rappresentati da:

- l'accoglienza al mattino dalle ore 7,30 alle ore 9,00;
- il pranzo, dalle 12,00 alle 13,00;
- la merenda, dalle 16,00 alle 16,30;
- l'arrivo dei genitori e l'uscita, dalle ore 16,30 alle 17,00.

La sezione "cuccioli" accoglie i bambini dai 12 ai 36 mesi, è stata strutturata con atelier affettivi, angoli morbidi, tavoli e sedie di idonee dimensioni ed è direttamente comunicante con il bagno attrezzato con w.c., lavelli, fasciatoio e arredo di pertinenza.

La sezione "piccoli" accoglie bambini di tre anni, utilizza una delle due sezioni piano ed è stata strutturata con spazi e materiali idonei ad accogliere le istanze dei bambini "piccoli" della nostra scuola per l'Infanzia, successivamente descritte nell'apposito paragrafo.

I bambini della sezione "piccoli" utilizzano per il riposo pomeridiano lo spazio atelier utilizzato al mattino per la motricità dei cuccioli.

Il riposo avviene utilizzando i materassini lavabili sui quali i bambini riposano un'oretta nel pomeriggio utilizzando un "sacchetto" personale.

La sezione mezzani-grandi accoglie i bambini di 4 e di 5 anni, utilizza la seconda aula, vicina a quella dei piccoli ed ai servizi igienici ed è stata organizzata in spazi e con materiali che rispondono alle esigenze di queste due fasce di età.

L'utilizzo degli spazi viene poi regolato e modificato dall'adulto educatore per svolgere attività specifiche indirizzate particolarmente ai bambini medi o ai bambini grandi.

TEMPI DI APERTURA DEL SERVIZIO, ORARI, ATTIVITA' E COMPRESENZE

Giornata - tipo

La scuola, come tutte le Scuole dell'Infanzia gestite dal Comune di Venezia e dalle diverse Municipalità, è aperta dal lunedì al venerdì dalla seconda settimana di settembre e fino al 30 giugno, fatti salvi i periodi festivi come da calendario scolastico della scuola statale (come da circolare del Direttore della Municipalità) e così elencati:

Festa di tutti i Santi
Festa del santo Patrono (Madonna della Salute)
Immacolata Concezione
Festività Natalizie
Chiusura per Carnevale
Festività Pasquali
Anniversario della Liberazione
Festa del Lavoro
Festa Nazionale della Repubblica

Durante il mese di giugno la scuola rimane chiusa all'utenza per un giorno per consentire la verifica finale da parte degli educatori.

Per consuetudine, tale giornata viene individuata nel giorno lavorativo successivo al giorno dedicato alla festa di fine anno per bambini e genitori.

I bambini utenti dai 2 anni e mezzo ai 6 anni frequentano la scuola per tutta la giornata, ovvero dalle ore 8.00 (dalle ore 7.30 per i genitori dei bambini che ne fanno richiesta per esigenze di lavoro) fino alle ore 17.00.

I "cuccioli" (12-36 mesi) frequentano la scuola solo al mattino dalle ore 8 alle ore 13, senza il pranzo.

I bambini che usufruiscono del trasporto scolastico arrivano a scuola alle ore 8,40 circa e ripartono dalla scuola al pomeriggio con il pulmino alle ore 15,50.

I bambini entrano tutti a scuola dalle ore 8,00 alle ore 9.00.

Una prima uscita per i bambini che non pranzano a scuola è dalle ore 11.45 alle ore 12.00.

Una seconda uscita dopo il pranzo è regolamentata dall'orario 13.15 - 14.00

L'uscita riservata ai bambini che utilizzano il trasporto scolastico è alle ore 16,00.

L'uscita per tutti è dalle ore 16.30 alle ore 17.00

I bambini "cuccioli" entrano a scuola dalle ore 8.00 alle ore 9.00 ed escono tutti tra le ore 12.00 e le ore 13.00, senza il pranzo.

Le attività della giornata, i laboratori, le compresenza delle insegnanti, sono descritte nelle Progettazioni Didattiche, allegate al presente Piano dell'Offerta Formativa.

ORGANIZZAZIONE DEL TEMPO DI DOCENZA

Il tempo di docenza delle insegnanti è pari a 30 ore settimanali.

Orario tipico

Le insegnanti della Scuola per l'Infanzia organizzano il loro tempo di docenza normalmente in 6 ore al giorno e per 5 giorni alla settimana (dal lunedì al venerdì) con attività didattiche nella propria sezione di appartenenza.

Nella nostra scuola la compresenza delle insegnanti della stessa sezione è sempre garantita dalle ore 11 alle ore 14, orario del pranzo ma è discendente dall'organizzazione e dalla gestione dei laboratori che vengono attivati nella sezione di appartenenza o con gruppi misti secondo la programmazione degli incontri che vengono indicati all'inizio dell'anno scolastico e variati in corso d'anno in base alle esigenze didattiche emergenti.

Orario non tipico per la gestione dei laboratori

In occasione dei laboratori che possono svolgersi al mattino dopo le ore 10,00, l'insegnante del turno pomeridiano anticiperà il proprio orario ed effettuerà 7 ore di docenza nella giornata di laboratorio.

I laboratori possono essere svolti anche dalle ore 14,00 e fino alle 16,00. In tale caso l'insegnante del turno antimeridiano prolungherà il suo orario effettuando 7 o 8 ore di docenza.

Al fine di non superare il tempo di docenza contrattuale, la stessa insegnante potrà limitare il proprio orario di docenza a 5 ore complessive giornaliere in una diversa giornata della settimana (per garantire la compresenza dalle 12 alle 13, l'orario di docenza sarà quindi dalle 8 alle 13 o dalle 12 alle 17), diversamente, se non specificato nella rendicontazione del proprio servizio agli uffici competenti, il tempo di docenza in esubero su quello contrattualmente previsto per le ore di docenza verrà convertito in ore di non docenza.

In sintesi il tempo di docenza settimanale viene utilizzato (in linea di principio) per la gestione dell'attività tipica e dei "laboratori", così come è meglio dettagliato nel capitolo "orari ed attività" e con i contenuti e le modalità esplicitate nell'allegato relativo alla programmazione didattica.

Solo l'educatrice dei cuccioli - servizio che istituzionalmente funziona solo al mattino - svolge il suo orario di docenza 6 ore al giorno per 5 giorni alla settimana dalle ore 8.00 alle 14.00 o dalle ore 7.30 alle ore 13.30.

In caso d'assenza delle insegnanti per congedi o per malattia, è previsto il ricorso a personale supplente.

Nella prima parte dell'anno scolastico, orientativamente fino al mese di novembre, è previsto che le insegnanti della sezione "piccoli" prolunghino il proprio orario antimeridiano fino alle ore 14,30 per gestire in compresenza il riposo pomeridiano dei bambini della sezione limitando però in tal modo la possibilità di organizzare laboratori nel periodo.

ORGANIZZAZIONE DEL TEMPO DI NON DOCENZA

Le insegnanti, così come contemplato dalle norme contrattuali, organizzano il loro tempo lavorativo in orario di docenza (30 ore settimanali) e orario di non docenza (150 ore all'anno)

L'orario annuo di non docenza è programmato in una serie di incontri come preventivamente indicati alla pagina successiva.

n.	Descrizione	Totale ore
2	incontri per la progettazione didattica	6
2	incontri per la stesura del P.O.F. della scuola	12
3	incontri per la stesura di profili, per le verifiche intermedie e finali	12
3	incontri con la psicopedagogista	9
2	colloqui individuali con i genitori	20
3	incontri tra le insegnanti e l'educatrice dei "cuccioli"	3
3	assemblee con i genitori (2 assemblee di plesso ed una di sezione)	9
2	assemblee del Consiglio della Scuola	4
2	incontri con il personale non docente	4
--	preparazione materiale didattico per attività quotidiane	6
--	preparazione materiale didattico specifico per i laboratori	6
2	progettazione e attuazione della fase di documentazione	6
1	giornata-aperta	4
2	incontri per continuità verticale con la scuola elementare	4
--	aggiornamento professionale proposto dall'ente	20
--	aggiornamento professionale autogestito	10
--	attività varie - nota 1 (**)	12
	TOTALE	150

nota 1 (**): Il residuo monte viene impiegato per l'impaginazione e la videoscrittura dei documenti prodotti, per le attività di catalogazione e di presentazione delle attività didattiche, per le attività di non docenza legate ai progetti speciali, per la preparazione di feste e per tutte le attività straordinarie oggi non elencabili.

INSERIMENTI - FASE DI PRIMO INGRESSO

L'inserimento dei bambini "cuccioli" è stato progettato con durata di circa 2 settimane, con la presenza dei genitori per i primi giorni.

I bambini vengono accolti il primo giorno dalle ore 9.30 alle ore 10.30 e nei giorni successivi dalle ore 8.30 alle ore 11.00.

Per il gruppo di bambini già frequentanti dall'anno precedente l'orario di primo ingresso viene anticipato alle ore 8.00.

Dalla terza settimana tutti i bambini cuccioli frequentano con orario regolare (in un arco temporale intercorrente tra le ore 8.00 alle ore 13.00).

L'inserimento dei bambini "piccoli" (2-3 anni) della scuola dell'infanzia è stato previsto, in linea di principio e fatti salvi casi particolari, della durata di 2 settimane, senza la presenza dei genitori. Per favorire la tranquillità dell'ambiente, la maggior disponibilità delle insegnanti alle esigenze dei bambini e dei genitori, entrambe le insegnanti di riferimento dei piccoli attuano in compresenza la seguente organizzazione:

I primi giorni di scuola l'orario è articolato dalle ore 9.00 alle ore 11.00.

A partire dalla seconda settimana di inserimento, tutti i bambini "piccoli" frequentano la scuola i primi tre giorni dalle ore 8.30 alle ore 11.30 e i residui giorni, per metà giornata scolastica, pranzo compreso, ovvero dalle ore 8.00 alle ore 13.00.

Dalla terza settimana quasi tutti i bambini iniziano la giornata intera (8.00-17.00), pranzo e sonno compresi, ed inizia anche per i nuovi iscritti l'utilizzo del trasporto scolastico.

Obiettivi dell'inserimento - ambientamento:

L'inserimento, sia nello spazio cuccioli che nella scuola dell'infanzia, è un momento molto importante e delicato nella vita dei bambini e delle loro famiglie in quanto determina:

- l'ambientamento del bambino inteso come conoscenza di spazi, tempi, figure adulte di riferimento in un contesto nuovo;
- la costruzione delle basi di un rapporto di fiducia e collaborazione con le famiglie.

A partire dalle suddette basi la scuola lavora ai fini del consolidamento di una cooperazione tesa alla condivisione di finalità educative in vista del benessere psicofisico del bambino.

Premesso questo si giustifica la gradualità nei tempi e la divisione in gruppi dei bambini.

AREA EDUCATIVA

Le finalità educative istituzionali

Il progetto educativo del plesso si ispira agli obiettivi evidenziati nei Nuovi Orientamenti delle Scuole per l'Infanzia (D.M. 3 giugno 1991), tiene conto delle Indicazioni nazionali per i Piani Personalizzati delle attività Educative nelle Scuole per l'Infanzia collegate alla Legge 28 marzo 2002 n.53, la recente revisione delle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, secondo i criteri stabiliti con circolare ministeriale n. 31 del 18 aprile 2012 e mutua, per quanto concerne la fascia di età precedente ai 3 anni, gli Orientamenti regionali del 1994 per gli asili Nido.

La scuola per l'Infanzia è pienamente inserita nel sistema educativo dei "grandi", di cui condivide finalità, curriculum, professionalità dei docenti, ma mantiene una sua specificità di "ambiente di apprendimento, di relazione, di vita", espone un suo curriculum "ecologico" cioè rispettoso delle caratteristiche dei bambini dai 3 ai 6 anni, garantito dalla professionalità dei docenti necessariamente e costantemente in equilibrio tra cura e insegnamento.

Il progetto Sperimentale si riferisce anche al quadro normativo dato dal **Regolamento Comunale dei Servizi per l'Infanzia approvato dall'Amministrazione Comunale di Venezia**

GENESI DEL PROGETTO EDUCATIVO INTEGRATO "LA SORGENTE"

Gli obiettivi del servizio sono scaturiti dall'analisi dei bisogni della realtà socio-ambientale:

Analizzando che:

- il Quartiere non disponeva di spazio di accoglienza e di gioco per i bambini in età antecedente a quella della scuola materna;
- l'esperienza precedente vedeva affidata la gestione dello spazio cuccioli al personale non comunale e non fisso e risultava pertanto poco coordinata con l'esperienza della scuola per l'infanzia comunale
- i genitori-utenti ritenevano importante che i propri figli potessero iniziare una prima socializzazione con i bambini (che saranno i loro compagni nella scuola dell'infanzia) e gli

adulti (che saranno i loro insegnanti-educatori) in un ambiente educativo valido ed aperto alle esigenze sia dei bambini che dei genitori stessi

Tenuto conto che

1. la struttura del plesso scolastico "La Sorgente" consentiva l'utilizzo promiscuo degli spazi e del personale assicurando una buona continuità educativa tra le esigenze dei più piccoli e dei bambini più grandi

L'Amministrazione Comunale ha pertanto realizzato a partire dall'anno scolastico 2002-2003 l'apertura - a titolo sperimentale - di un nuovo servizio che permettesse la interazione giornaliera tra i bambini delle diverse fasce di età, la conoscenza di nuovi e diversi adulti educatori, lo scambio di esperienze di gioco e didattiche soprattutto con i bambini di tre anni della scuola per l'infanzia.

A tale scopo è stato chiesto al Collegio delle insegnanti di formulare un progetto didattico che rispondesse agli input sopraccitati.

Il progetto è pertanto di seguito esplicitato nelle sue linee salienti.

Come tutti i progetti, esso viene valutato alla fine di ogni anno scolastico in sede di Verifica Finale e con una serie di verifiche intermedie.

Obiettivi generali del Progetto Cuccioli- Scuola per l'infanzia

Obiettivo generale del servizio è la realizzazione di una realtà di continuità verticale nella quale attuare un percorso organico ed unitario.

Obiettivi specifici per i bambini "cuccioli" (12-36 mesi)

- Sviluppare nei bambini di questa prima fascia di età i pre-requisiti di autonomia, socializzazione, piacere di fare e di stare assieme agli altri, propedeutici all'inserimento nella scuola dell'infanzia.
- Far vivere i bambini in un ambiente sereno, organizzato in modo consono alle loro specifiche esigenze dove poter correre, muoversi, giocare, cantare, ballare, conoscere e comprendere, relazionarsi in uno spazio complementare a quello della loro casa.
- Strutturare per i più piccoli un ambiente rassicurante e stimolante sotto il profilo psicologico, emotivo ed affettivo, organizzando le routine e le attività strutturate e non strutturate per indurre piacevoli scambi di esperienze con i bambini di pari età e con quelli più grandi.
- Far vivere in modo sereno l'assenza temporanea dell'adulto genitore, favorendo la costruzione di relazioni positive con adulti diversi.
- Aiutare i bambini a condividere e a scambiare gli oggetti personali e quelli collettivi, ovvero avviarli all'approccio alle prime regole sociali.
- Aiutare i bambini a riconoscere ed esprimere in modo comprensibile i propri bisogni;
 - Potenziare l'utilizzo di linguaggi non verbali e verbali.
 -

Obiettivi specifici del progetto continuità cuccioli-piccoli per i bambini della Scuola dell'Infanzia

- Sviluppare nei bambini un inizio di consapevolezza e di rispetto delle diverse esigenze (anche fisiche) che possono esprimere direttamente o indirettamente i bambini più piccoli ed i coetanei.
- Strutturare una maggiore attenzione ai bisogni dell'altro
- Avviare i bambini al piacere del sentirsi grandi
- Consentire ai bambini "grandi" la temporanea regressione psicologica utilizzando con piacere spazi, tempi e materiali pensati e rispondenti alle esigenze dei più piccoli.

Metodologia

Attività specifiche di gioco negli atelier o nei laboratori diversamente strutturati per i cuccioli nello spazio appositamente dedicato.

Attività di routine in comune con i bambini più grandi: l'accoglienza al mattino, la merenda, le canzoni, le feste,

Attività didattiche specifiche con i bambini più grandi (solo con i bambini di tre anni) nella loro sezione.

Partecipazione a laboratori preparati e gestiti dai bambini di quattro-cinque anni per favorire il gioco dei "cuccioli" .

Partecipazione alle feste comuni.

Verifiche

Prima verifica "a pelle" sul piacere di venire alla scuola e dello stare assieme.

Incontri con i genitori per testare il loro grado di soddisfazione.

Verifica sulla base di apposita griglia di osservazione del raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Proposta di ampliamento del servizio

Il collegio delle insegnanti ha da sempre proposto e ipotizzato un ampliamento dell'orario per i bambini "cuccioli" fino alle ore 14 o alle ore 16.

In entrambe queste due ipotesi di orario prolungato rispetto all'attuale risulterebbe necessario disporre del servizio di refezione scolastica, servizio già disponibile per i bambini della fascia 3-5 anni (il pranzo viene confezionato in una cucina centralizzata e consegnato giornalmente alla scuola).

Per l'utilizzo dello stesso pranzo dei bambini della scuola dell'infanzia, l'età dei bambini da accogliere allo spazio cuccioli dovrebbe essere limitata al periodo 24-36 mesi poiché i bambini più piccoli necessiterebbero di tabelle dietetiche diverse, di un servizio mensa più complesso e di difficile gestione.

L'ampliamento del servizio oggi non è praticabile.

Continuità educativa e passaggio dei cuccioli alla scuola dell'infanzia

Negli anni è apparsa in tutta evidenza la necessità di favorire il passaggio dei bambini frequentanti lo spazio cuccioli alla scuola per l'infanzia al compimento del 3° anno di età.

Punto importante a supporto della continuità risulta quindi essere il riconoscimento del percorso didattico avviato in fase di predisposizione delle graduatorie d'ammissibilità alla scuola dell'infanzia, ovvero che nella graduatoria di ammissione alla scuola per l'infanzia sia garantito un maggior punteggio ai bambini che hanno frequentato lo spazio cuccioli.

Obiettivi della scuola dell'Infanzia

La scuola dell'infanzia mantiene il suo "posizionamento" istituzionale autonomo e distinto rispetto agli assetti disciplinari e pedagogico-didattici del primo ciclo ma condivide la comune visione d'insieme del percorso 3-14 anni, che trova oggi un riscontro rinnovato nel concetto di scuola di base e nell'innesto delle scuole dell'infanzia nell'alveo degli istituti comprensivi.

E' bello sapere che anche i docenti della scuola primaria e secondaria, saranno messi a conoscenza anche delle Indicazioni ministeriali per la scuola dell'infanzia, e viceversa, a conferma di una comune responsabilità educativa e di una pari dignità professionale.

La scuola dell'infanzia si caratterizza per la particolare "qualità" del curriculum, che mantiene una sua plasticità e delicatezza e non può sovrapporsi ai ritmi ed alle modalità tipiche dello sviluppo infantile.

Il concetto più pertinente è quello di formazione e sviluppo, da intendersi come centralità e iniziativa del soggetto nel processo della propria crescita, sostenuto però dalle condizioni favorevoli del contesto educativo, di cui gli adulti si prendono cura con intenzionalità pedagogica.

La struttura compositiva delle Indicazioni, per "campi di esperienza", aiuta a cogliere le analogie con il concetto di "disciplina" (sistemi simbolico-culturali, cioè un substrato di conoscenze, di linguaggi, di abilità), ma anche le differenze, perché il "campo di esperienza" mette al centro dell'apprendimento l'operare del bambino, la sua corporeità, le sue azioni, le sue percezioni.

Sarebbe riduttivo pensare al campo di esperienza solo sotto il segno del "fare".

Infatti, il bambino trova in ogni "campo" il contesto per diventare via via più consapevole delle sue esperienze, perché le ri-elabora, le ri-evoca, le ri-costruisce proprio grazie ai "mediatori" (immagini, parole, strumenti, informazioni), messi a disposizione dal campo medesimo.

E questo è un forte richiamo alla psicologia culturale, alla cultura dell'educazione.

E' pur vero che la scuola dell'infanzia non è obbligatoria ma nonostante ciò essa è ampiamente frequentata e richiesta dai genitori (già oltre il 95%), e deve essere un diritto di ogni bambino, oggi messo a dura prova dalle ristrettezze finanziarie, che hanno portato al blocco dell'espansione della scuola pubblica, a discutibili forme di esternalizzazione dei servizi educativi comunali, ad una maggiore difficoltà dell'organizzazione didattica

Le finalità della scuola per l'infanzia nelle quali si parla di identità, autonomia, competenza e "cittadinanza" nei bambini dai 3 ai 6 anni sono state spesso una "bandiera" senza una effettiva ricaduta nella pratica curricolare e didattica.

Il loro legame con i campi di esperienza potrebbe essere così rinsaldato:

- le finalità sono una sorta di assi attorno a cui si possono disporre ed interpretare le liste di traguardi di ogni campo, favorendo la loro convergenza verso un profilo unitario della formazione del bambino.

Questa potrebbe essere il "ponte" di collegamento tra scuola dell'infanzia e scuola primaria, in cui le competenze "trasversali" dei campi di esperienza si strutturano attorno ai 4 assi dell'**identità** (la costruzione del sé), dell'**autonomia** (il rapporto con gli altri), della **competenza** (le conoscenze, le abilità, gli atteggiamenti, la riflessività), della **cittadinanza** (dimensione etico-sociale).

Il bambino che esce dalla scuola dell'infanzia dovrebbe essere "competente" senza saper tuttavia né leggere né scrivere perché:

"...ha messo le mani sulla terra, l'ha osservata e si è fatto un'idea di essa, ha annusato i fiori, li ha sfiorati e strappati e ha espresso curiosità ottenendo informazioni;

ha ascoltato le storie lette ed ha scoperto il piacere della narrazione e il valore dei segni grafici;

giocando ha condiviso, si è strattonato con altri, ha imparato a negoziare e ha fatto sue le dinamiche sociali;

ha provato paura, rabbia, gioia;

ha conosciuto le emozioni dentro di lui e ne ha fatto pennarelli per colorare le sue esperienze;

si è visto perduto-abbandonato ed ha sperimentato la rassicurazione per affrontare nuove esperienze;

ha provato il dispiacere di separarsi per ritrovare e ritrovarsi protagonista di legami affettivi importanti."

(profilo tratto da Paola Vassuri, pedagoga a Bologna)

L'insegnante della Scuola per l'Infanzia è la figura che si affianca a quella dei bambini e delle famiglie suggellando un patto educativo tra i tre soggetti della relazione educativa.

Tra le sue responsabilità non dovrebbero mancare elementi di pedagogia "sociale", deve poter gestire il primo impatto della scuola con stili di vita, responsabilità genitoriali, conflittualità, povertà di varia natura, vulnerabilità dei comportamenti degli adulti, che si riflettono sui bambini anche dopo che hanno varcato il portone della scuola.

I bisogni di cura, fisica e psicologica dei bambini sono una componente ineliminabile della funzione dell'insegnante della Scuola per l'Infanzia.

La complessità della figura è legata all'esigenza di curare l'organizzazione di una giornata educativa, con intelligenza pedagogica, con un giusto equilibrio tra tempi, ritmi, spazi, attività a

diversa intensità, senza trascurare la padronanza “adulta” dei sistemi culturali (icampi di esperienza) verso cui far convergere l’esperienza dei bambini.

Le scuole dell’infanzia si presentano sempre più “colorate”, ricche di diversità, sono luoghi di accoglienza “universale” di bambini con alle spalle culture, storie, lingue, identità assai diverse. Una sfida supplementare per gli insegnanti che implica anche un forte ripensamento nelle scelte educative, nei curricoli (si pensi alla condizione di bilinguismo imperfetto), nei rapporti con i genitori, negli stili relazionali, nelle abitudini di vita, nell’alimentazione.

Le sezioni di scuola dell’infanzia possono diventare un “laboratorio” di ricerca, utilissimo per tutti i livelli scolastici successivi.

A tre anni le differenze possono essere accolte in un contesto educativo che offre ampio spazio al corpo, agli occhi, alle mani dei bambini, dove la parola degli adulti accoglie, accompagna, non si sovrappone ma aiuta le non-parole dei bambini a trasformarsi in linguaggi, codici, alfabeti, condivisi e compresi da chi apprende.

L’ambiente educativo della scuola dell’infanzia deve mettere in evidenza:

- le qualità fisiche e psicologiche del contesto ambientale (spazi, sezione, aree esterne, flessibilità, colore, calore, estetica, ecc.);
- il rilevante peso delle routine, da curare con serenità e puntualità (ingresso/uscita, accoglienza, riposo, pulizia, pasti, ecc.), come “base sicura” su cui si innestano numerose esperienze di apprendimento, conquiste di autonomia, relazioni affettive, ecc.
- il concetto di cura educativa nel suo legame con l’idea di apprendimento;
- il posto per il gioco all’interno della vita di sezione, il ruolo dei gadget tecnologici, i materiali, ecc.
- il significato delle esperienze programmate di apprendimento (angoli, atelier, laboratori, ecc.)

I campi di esperienza non devono significare precoci separazioni o canalizzazione di discipline da insegnare ma essere contesti culturali (pratici ed evocativi al contempo) che “sorreggono” l’esperienza dei bambini attraverso l’amplificazione dovuta alla presenza di materiali, immagini, parole, significati impliciti, relazioni, sottolineature promosse dall’intervento dell’insegnante.

Il campo di esperienza “parla” agli insegnanti piuttosto che immediatamente ai bambini, perché consente all’adulto di avere una visione sufficientemente chiara delle potenzialità insite nel campo

Ad esempio, quando si parla di “matematica” può apparire il termine “angolo” ma non si deve trattare di precoce insegnamento della geometria, ma dell’incontro del bambino con il concetto di angolo proposto attraverso il movimento, il suo compiere percorsi, esplorare situazioni, intuire ecc.

L’incontro con la lingua scritta non deve essere inteso come precoce avvio strumentale al leggere e allo scrivere, ma come scoperta del significato dei segni scritti, della loro presenza pervasiva nell’ambiente, del valore evocativo dei segni alfabetici per narrare, ricordare, commentare immagini, storie, libri.

Ciò che conta è la costruzione di un rapporto positivo con la lettura e la scrittura, nel senso più ampio di questi termini.

I traguardi della scuola dell'infanzia non sono obiettivi prescrittivi da raggiungere, ma tracce su cui gli insegnanti si sono impegnati a lavorare, percorsi "da compiersi" attraverso esperienze comuni, documentabili;

- progressione che va osservata e con cui interagire.
- situazione di scambio tra adulti-bambini-ambiente di gesti, di atteggiamenti, disponibilità, piacere di fare, apertura verso direzioni di sviluppo successive.

I traguardi di sviluppo sono processi che vengono tracciati, promossi, osservati e documentati per ciascun bambino e indicano i progressi compiuti nella disponibilità ad apprendere, nella curiosità, nella motivazione e nell'impegno, sia in relazione alle finalità (identità autonomia competenza, cittadinanza) della scuola sia in relazione ai campi di esperienza. Non vanno in alcun modo intesi quali prestazioni definite e definitive.

BISOGNI EDUCATIVI DELLA SOCIETA' CONTEMPORANEA

La domanda di educazione può essere soddisfatta quando tutte le agenzie territoriali, la scuola, la famiglia e le altre realtà formative concorrono e cooperano costruttivamente fra loro in un rapporto di integrazione e continuità.

Una progettazione educativa isolata che non consideri tutte le possibili interazioni esistenti fra i vari contesti educativi produrrebbe risultati parziali e/o fuorvianti.

La corretta distinzione dei compiti sulla base del comune riconoscimento del diritto del bambino all'educazione è però condizione necessaria per stabilire rapporti produttivi che permettono di evitare situazioni di ambiguità, prevaricazione, indebita sostituzione di ruoli.

A questo scopo la scuola deve promuovere la Comunità educante, ovvero un clima di dialogo, di stimolo, di aiuto e di confronto reciproco con le famiglie e con le altre agenzie educative tenendo in opportuna considerazione che le situazioni connesse a condizioni familiari difficili o precarie richiedono una cura specifica che però non dovrà essere mai disgiunta dalla ricerca di un'efficace collaborazione.

I BISOGNI EDUCATIVI DEL CONTESTO AMBIENTALE

Le scelte educative della scuola: il profilo della persona educata-istruita-formata

Le finalità della nostra scuola derivano dalla visione del bambino come soggetto attivo, impegnato in un difficile processo di interazione continua con i bambini pari, con gli adulti a diverso titolo interagenti con lui, con l'ambiente familiare, con l'ambiente sociale e con la cultura.

Educare nella scuola significa consentire ai bambini di raggiungere i diversi traguardi di sviluppo in ordine

- all'identità (sotto il profilo corporeo, intellettuale e psicodinamico)
- all'autonomia (ovvero la capacità di orientarsi e compiere scelte autonome in contesti relazionali e normativi diversi che produce la disponibilità all'interazione costruttiva con il diverso da sé e con il nuovo, nel rispetto dei valori universalmente condivisibili) e alla libertà del pensiero;

- alla competenza (ovvero consolidare e sviluppare le abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche ed intellettive)

La scuola deve stimolare il bambino alla produzione ed interpretazione di messaggi e situazioni, ordinando strumenti linguistici e capacità rappresentative.

Deve stimolare lo sviluppo di capacità culturali e cognitive tali da consentire la comprensione, la rielaborazione e la comunicazione di conoscenze relative a specifici campi di esperienza.

Analogamente la scuola deve sviluppare e valorizzare l'intuizione, l'immaginazione e l'intelligenza creativa per lo sviluppo del senso estetico e del pensiero scientifico, dando spazio di crescita al talento di ciascuno.

I BISOGNI EDUCATIVI SPECIFICI DEI BAMBINI DELLA NOSTRA SCUOLA

Dalla lettura della realtà socio-culturale nella quale sono inseriti i bambini frequentanti la nostra scuola, a partire dall'esperienza acquisita dalle insegnanti nella lettura dei bisogni dei bambini (e dei genitori) e soprattutto dall'ascolto profondo ed empatico, emergono elementi che vengono elaborati nel perseguimento dei seguenti obiettivi pedagogico didattici:

2. arricchimento del patrimonio linguistico inteso come capacità espressive generali e di linguaggio verbale in particolare;
3. interiorizzazione di regole sociali;
4. identificazione del proprio ruolo nel contesto socializzante, identificazione e riconoscimento del ruolo dei compagni pari e di età diverse;
5. riconoscimento dei diversi ruoli degli adulti con lui interagenti e delle diverse relazioni instaurabili;
6. riconoscimento e rispetto dei i "tempi" individuali;
7. interiorizzazione del rispetto dei tempi dell'altro e del diverso da sé;
8. apprendimenti

In sintesi, il nostro obiettivo per questi bambini è quello di far viver loro la scuola (questa scuola dell'infanzia in questo momento e, successivamente, le scuole di diverso ordine e grado) come uno strumento da utilizzare per la propria crescita armonica e possibilmente felice.

Una scuola che vuole prodigarsi per incentivare l'espressione e la valorizzazione delle potenzialità d'ogni bambino e che induca in ciascuno la gioia e il desiderio di conoscere, di sapere e di essere.

Una scuola che, alla fine del proprio percorso istituzionale abbia contribuito a fornire le basi per la realizzazione di un adulto adeguato, ovvero di un adulto che, pensando a se stesso possa essere contento di quello che è diventato, chiunque sia diventato, e che abbia sufficiente sicurezza di sé tale da saper affrontare con serenità e voglia di agire qualsiasi situazione.

AREA DELLA PROGETTAZIONE CURRICOLARE

L'ambiente di apprendimento

Attraverso il riconoscimento di quello che ogni bambino sa fare, per ambiente di apprendimento intendiamo l'organizzazione delle attività didattiche in sezione, nella scuola, in giardino,... ma anche i momenti di cura, di integrazione, di relazione, le routine, le regolazioni dei ritmi della giornata.

E ancora, l'ambiente fisico deve essere bello, anche sotto il profilo estetico, poiché lo spazio parla ai bambini e dei bambini, deve rispettare il loro valore, i loro bisogni di gioco e di movimento, di intimità e di relazione, di espressività corporea e artistica.

Questo ambiente “pensato” per il bambino gli deve consentire di apprendere, attraverso la sua azione nel mondo, nello spazio, con gli oggetti e con gli altri, per arrivare a “conoscere”, in situazione di piacere.

Il tempo, la sua strutturazione all'interno dello spazio fisico e dello spazio - giornata scolastica deve rassicurare il bambino, deve poter parlare ed essere ascoltato, deve poter ascoltare, deve sentirsi padrone del tempo e delle routine che lo amministrano.

L'ambiente di apprendimento è pertanto per noi un importante elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo.

Traguardi per lo sviluppo della competenza (rif. Indicazioni Nazionali 2012)

Gli obiettivi formativi della nostra scuola sono organizzabili nei campi di esperienza:

il sé e l'altro

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

- Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
- Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.
- Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise
- Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

il corpo e il movimento

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

- Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.
- Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
- Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.

- Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella danza, nella comunicazione espressiva.
- Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

immagini, suoni, colori

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

- Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
- Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.
- Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione ...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali
- Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

i discorsi e le parole

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

- Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.
- Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative
- Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.
- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.
- Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
- Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

La conoscenza del mondo

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

- Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.

- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
- Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.
- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.
- Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.
- Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità
- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come davanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

Premessa al percorso educativo-didattico per l'anno 2015-2016

Il Collegio degli educatori, alcuni anni orsono, ovvero in sede di verifica finale dell'anno scolastico 2008-2009, ha riflettuto sullo stile di vita dei bambini che frequentano la scuola: frenesia nella vita quotidiana, fretta imposta dall'attività lavorativa dei genitori, stress collegato ad attività extrascolastiche (danza, nuoto, calcio, palestra,), "bombardamento" di stimoli dati dalla televisione, dall'uso di internet, dei videogiochi.... tutte azioni e attività che non rispettano i ritmi di cui abbisognano i bambini delle fasce di età che frequentano la scuola dell'infanzia e, ancor meno lo spazio cuccioli.

Il Collegio degli Educatori, già per l'anno scolastico 2009-2010 aveva pertanto deciso di porre al primo posto degli obiettivi della programmazione educativo-didattica il rispetto dei ritmi naturali dei bambini.

Rallentare i ritmi, quindi, adattando lo spazio organizzativo e mentale dell'adulto ai bisogni reali di lentezza dei bambini.

Lasciare tutto il tempo necessario affinché i bambini possano fare, ognuno con la propria attitudine e sensibilità, le esperienze proposte nel modo più significativo per ciascuno.

Rilevare, dall'osservazione delle azioni di ciascun bambino, la strada per aumentarne le competenze, le sicurezze profonde, la presa di coscienza delle proprie emozioni, del proprio piacere/dispiacere nelle relazioni sociali con pari ed adulti, stimolando attraverso il piacere del gioco alcune attività nuove alle quali il bambino desidererà avvicinarsi per pervenire alla conoscenza, alla creatività e, quindi, predisponendosi all'apertura al pensiero pre-operatorio.

Non importa quindi se i "prodotti finiti", che tanto piacciono agli adulti (compresi gli insegnanti), saranno quantitativamente minori e diversi per ciascun bambino.

Dopo aver comunicato e motivato ai genitori negli incontri collegiali gli obiettivi di lentezza proposti dal Collegio delle Educatrici, anche quest'anno scolastico 2014-2015 vuole mutuare questa impostazione: Il Collegio ha deciso di mantenere la SLOW – SNAIL SCHOOL, ovvero scuola della lentezza, la scuola della lumaca, esaltandone il senso positivo, ovvero il rispetto delle reali aspettative dei bambini e dei loro bisogni essenziali e contrapponendosi ad una scuola che non rispetta i tempi di apprendimento dei bambini e li costringe ad una corsa spasmodica, finalizzata al raggiungimento di sempre più incalzanti obiettivi ed alla realizzazione delle più varie proposte progettuali, spesso solo legate all'apparire, anziché all'essere.

Partendo dalla riflessione sull'importanza di saper ascoltare, leggere e interpretare le istanze più profonde dell'originale modo del bambino di esistere, il tema guida che ispirerà quest'anno scolastico è

“Il pensiero bambino in tutte le sue espressioni”

Un'attenzione a 360° nei confronti del bambino.

Uno sguardo su di lui che lo comprenda nella sua globalità.

Premessa

Il Pensiero Bambino è il modo proprio dei bambini di pensare, affrontare la realtà, immaginare, costruire i rapporti con se stessi e con gli altri, di sentire, elaborare i vissuti, esprimere i sentimenti.

Ogni adulto porta in sé il bambino e l'adolescente che è stato, quale patrimonio inalienabile della sua esistenza.

Valorizzare il Pensiero Bambino significa contribuire a rendere gli adulti più sensibili, creativi e disposti a cambiare in meglio se stessi e il mondo circostante.

Nei primi sette anni di vita il pensiero del bambino può essere definito come magico. Questa modalità, in buona misura contrapposta a quella logica degli adulti, è caratterizzata dall'incapacità di distinguere i propri pensieri, desideri, emozioni da quelli degli altri esseri umani; inoltre, questo tipo di pensiero è permeato di animismo, attribuisce cioè sentimenti, volontà, possibilità di azione a tutti gli altri esseri del mondo, anche a quelli inanimati.

L'incontro col prevalente pensiero logico degli adulti permette al bambino di lasciare poco alla volta il mondo del pensiero magico. Attraverso fasi successive, questo incontro porta il bambino a rendersi conto che gli altri esseri umani sono diversi da lui e che piante e oggetti non hanno desideri e volontà proprie. I bambini fino ai sette anni di età utilizzano categorie di pensiero diverse da quelle delle età successive.

La caratteristica del pensiero del bambino, nei suoi primi sette anni, è l'attribuzione a tutti gli altri esseri (animati e non) di quello che lui pensa e prova.

Detto in altre parole c'è nel bambino un'assenza di differenziazione tra la sua realtà e quella al di fuori di lui.

Di un sasso che la sera era sul parapetto della terrazza e la mattina dopo è per terra, il bambino può tranquillamente pensare e dire che durante la notte il sasso è sceso dal parapetto per andare in terra, attribuendo al sasso la volontà di spostarsi e la realizzazione di questa azione. Nel fare queste operazioni mentali il bambino prescinde dai vincoli causali di tempo e di spazio che sono proprie del pensiero logico e prescinde anche dalle distinzioni fra esseri capaci di intenzionalità e oggetti incapaci di questa.

Investe tutto il reale di animismo: tutto ciò che esiste è anche vivo e dotato delle stesse caratteristiche vissute dal bambino.

Ogni cosa è investita di emozioni e ogni cosa può influire sulle altre.

Come nelle fiabe è il vento che vuole andare da qualche parte, è il sole che vuole scaldarci o bruciarci e sono le nuvole che vogliono toglierci il sole.

Le attribuzioni magiche non sono invenzioni arbitrarie ma spiegazioni degli eventi.

L'evento ha una validità singola, la spiegazione animistica dell'evento non è estensibile ad altri eventi.

Il pensiero magico del bambino assolve a funzioni molteplici:

prima di tutto **difensiva** dalla possibile ansia di fronte a ciò che è sconosciuto. Il bambino costruisce spesso rituali che lo tranquillizzano, per esempio può ripetere una parola o un'azione molte volte perché una paura sparisca.

Accanto alla funzione difensiva ne esistono altre che sono **propiziatricie e conoscitive**.

Nel caso di un desiderio che si vuole vedere realizzato il bambino può cercare il modo per far sì che l'evento si realizzi attraverso azioni che un adulto ritiene assolutamente inefficaci.

La funzione conoscitiva viene assolta dal pensiero magico ogni volta che permette al bambino di controllare la sua presenza nel mondo. Quando un bambino percorre una stanza o un marciapiede stando ben attento a non calpestare le linee di confine tra mattonelle, delimita un ambiente e ne costruisce la mappa mentale che gli permetterà di muoversi con sicurezza.

Il bambino va rispettato per la diversità del suo pensiero da quello adulto.

Conoscere che la realtà viene interpretata dal bambino in maniera diversa vuol dire da una parte non insistere troppo con spiegazioni razionali e dall'altra però non rinunciare a presentare un punto di vista diverso da quello del bambino per la spiegazione dei fatti.

È lenta la formazione di un pensiero che utilizza concetti e categorie generali e coordinate spaziali e temporali, e altrettanto lentamente si sviluppa la capacità di tenere conto di punti di vista diversi dal proprio.

Nel tempo il bambino si rende conto che il pensiero di tipo magico non riesce ad assolvere funzioni di adattamento alla realtà e che nelle interpretazioni dei fatti e delle emozioni bisogna ricorrere ad altre modalità che sono quelle di tipo logico.

Ricordiamo insieme che moltissimi adulti ricorrono a caratteristiche del pensiero magico nella vita quotidiana, ad esempio:

- rituali calcistici messe in atto da tifoserie desiderose di vincere ai gesti scaramantici individuali
- convinzioni che seguire un certo percorso reale o immaginario porti a risultati nefasti o benefici.

Le caratteristiche del pensiero magico sono state dominanti nel pensiero e nella vita degli uomini occidentali almeno fino al Rinascimento e persistono e si manifestano ogni volta che il pensiero logico non riesce a essere rassicurante di fronte a eventi paurosi o di fronte al desiderio di veder realizzato un desiderio.

La proposta educativa e didattica del progetto, si struttura principalmente su:

Utilizzare tutti i linguaggi,per poter crescere come cittadini del mondo in modo più bello, consapevole, attivo e partecipativo con l'acquisizione "critica" dei vari linguaggi, attivando l'espressione delle varie esperienze, condividendo e consolidando le competenze comunicative:

Le diverse attività programmate, diversificate in relazione all'età dei bambini e "aggiustate" in risposta alle esigenze dagli stessi utenti fruitori, trovano espressione, in applicazione alle Indicazioni Nazionali, nelle programmazioni didattiche allegate al presente P.O.F. attraverso la matrice orientativa di programmazione per traguardi di competenza.

- **il progetto musicale**, per avvicinare al linguaggio universale della musica
- **il primo approccio alla lingua inglese come lingua 2**
- **feste e giochi** con bambini e genitori provenienti da altre culture, per appropriarsi di modelli comportamentali, di idee, di pensieri e di sogni.
- **dalla macchia e dal colore** per incoraggiare l'avvicinamento all'universo artistico attraverso il potenziamento delle risorse sensoriali dei bambini: sensazione, percezione, emozione, sentimento,....;
- **la biblioteca prestalibro** per promuovere il piacere di leggere attraverso l'incontro autonomo e gratificante con il libro.
- **La pratica psicomotoria relazionale**, un percorso del bambino, nel suo dirsi al mondo attraverso il movimento in una dimensione simbolica.

Ecco quindi che, solo per indirizzare gli adulti lettori di questo documento, possiamo individuare "il sé e l'altro", e "immagini, suoni e colori" i campi di esperienza prevalenti della nostra programmazione per l'anno in corso, comunque interconnessi con tutti gli altri campi di esperienza, in quanto è ovvio che tutte le esperienze-conoscenze del bambino nascono dal suo movimento corporeo, dal suo agire sul mondo.

Riconoscimento, espressione e consapevolezza delle proprie emozioni soprattutto corporee, sia positive che negative, nel rapporto relazionale con i genitori, con i bambini di età pari, con i bambini più piccoli e con quelli più grandi, con le maestre, gli operatori scolastici, le altre mamme e papà, ...

Possibilità di esprimere il proprio piacere e il proprio dispiacere, saper riconoscere per poi accettare le espressioni dell'altro ed individuare la loro eco nel proprio vissuto emozionale. Proposte di immersione nel mondo dell'arte pittorica, espressiva, plastica,.... esplorazione delle bellezze della natura e delle sue modifiche, la bellezza della relazione con lo spazio e con l'altro, le evoluzioni della fantasia,

Conoscenza del proprio corpo e delle sue modalità espressive nel gioco libero e nel gioco strutturato, per ricondurre il pensiero del bambino dalla sua onnipotenza ad un principio di realtà, senza ucciderne la fantasia e la visione fantastica.

Uso, scoperta, affinamento, ricerca, invenzione di linguaggi verbali e non verbali, musicali, posturali, mimici, di appartenenza,

CONTINUITA'

continuità orizzontale

La scuola dell'infanzia "la Sorgente" è ad oggi riconosciuta come struttura educativa valida ed aperta alle esigenze del territorio, punto di riferimento istituzionale anche per i genitori di bambini già passati a scuole di altro ordine e grado.

E' quindi naturale che venga dato grande spazio agli storici e sereni momenti di incontro, di scambio, di apprendimento e di gioco con tutti i genitori e gli ex alunni e con gli abitanti del quartiere. Purtroppo durante gli anni appena trascorsi nella sede provvisoria, la carenza di spazi fisici all'interno della scuola e di spazi esterni hanno limitato questi momenti.

La nostra scuola ha frequenti incontri con i genitori, incontri di tipo tecnico (per la presentazione del Piano dell'Offerta Formativa, della programmazione didattica di sezione e di plesso) e incontri di tipo ludico (organizzazione di feste insieme, di atelier coinvolgenti genitori e bambini, ...)

Tra gli incontri tecnici:

incontri con il Consiglio della Scuola dell'Infanzia

incontri assembleari di sezione

incontri assembleari di plesso.

Nel corso dell'anno scolastico vengono programmati: (vedi organizzazione tempo di non docenza)

- incontri con i genitori per la presentazione, la discussione e la verifica delle progettazioni didattiche
- incontri con il Consiglio della scuola dell'infanzia per la progettazione delle feste, delle attività che coinvolgono l'organizzazione della scuola, i servizi,...
- incontro con i futuri genitori – utenti e i loro bambini (OPEN DAY)
- colloqui individuali con i singoli genitori per tracciare e verificare il profilo di ogni singolo bambino

Nell'ambito della progettazione della continuità orizzontale rientrano le uscite didattiche sul territorio, che consentiranno alla scuola ed ai suoi piccoli ospiti di fruire delle risorse in esso presenti ed i progetti che si realizzeranno grazie alla collaborazione con Enti ed Istituzioni.

Verrà compilata la sottoriportata tabella contenete l'elenco di massima delle uscite progettate per l'anno scolastico 2015-2016, indicando quelle che richiedono orario straordinario per gli operatori AMES.

SCUOLA COMUNALE PER L'INFANZIA " LA SORGENTE"				NOTE DI SERVIZIO
Bozza CALENDARIO USCITE DIDATTICHE, ATTIVITA' SPECIALI E FESTE PREVISTE PER L'ANNO SCOLASTICO 2015-2016				
mese	giorno	destinazione	motivazione	plus orario Ames
settembre	da definire	Scuola	Assemblea con genitori inizio anno	SI
novembre	da definire	scuola	preparazione dolci San Martino	NO
novembre	da definire	scuola	Festa di San Martino	NO
novembre	da definire	Teatro Villa dei Leoni	teatro	NO
novembre	da definire	scuola	Asta tosta	SI
dicembre	da definire	Scuola	Festa di Natale	SI
gennaio	da definire	Scuola	Romantici in Erba	SI
febbraio	da definire	Scuola	Festa di carnevale	NO
Febbraio	da definire	Venezia	Carnevale Biennale	SI
marzo	da definire	Nevegal	Scopriamo la neve	SI
marzo	da definire	??	Fattoria didattica	SI
aprile	da definire	Teatro Villa dei Leoni	teatro	NO
maggio	da definire	Scuola	Assemblea con genitori	NO
Maggio	da definire	Scuola Primaria	Incontri di continuità	NO
maggio	da definire	Lido di Venezia	visita alla spiaggia Alberoni	SI
maggio	da definire	??	Uscita naturalistica	SI
giugno	da definire	Scuola	Festa di fine anno	NO

Le uscite didattiche di mezza giornata o le feste a scuola non necessitano di plus orario da parte del personale AMES.

Le uscite didattiche per l'intera giornata obbligano il personale AMES ad utilizzare lo straordinario.

Per quanto attiene lo straordinario del proprio personale, la direzione di AMES non ha comunicato alcuna variazione rispetto al monte ore stabilito per ciascuna delle proprie dipendenti per l'anno scolastico 2014-2015 che era pari a 2 ore per ciascun operatore.

Qualora tale monte ore venisse esaurito, non potrebbero essere autorizzate uscite didattiche della durata di una intera giornata poiché verrebbe a mancare la compresenza di 6 adulti accompagnatori (5 insegnanti ed una ausiliaria):

Per questa evenienza è stato definito un accordo con la dottoressa Lina Zaratini, psicopedagogista, che prevede l'autorizzazione alle eventuali successive uscite o attività subordinata alla partecipazione, oltre alle cinque insegnanti, di una sesta persona (ad esempio, l'insegnante di religione o l'insegnante di sostegno).

continuità verticale con i bambini più piccoli

Il nostro progetto sperimentale (cuccioli + bambini in età scuola dell'infanzia) accoglie i bambini che provengono direttamente dalla famiglia senza precedenti esperienze pre-scolastiche, da asili nido del Comune di Venezia e di altri comuni limitrofi, asili pubblici e privati.

Le insegnanti della scuola per l'infanzia e l'educatrice dei cuccioli programmano ed attuano anche specifici incontri di verifica tra adulti educatori propedeutici a momenti di scambio in attività didattiche appositamente progettate e da svolgere nella classe dei piccoli o nello "spazio cuccioli".

I contatti e le relazioni tra i diversi gruppi (cuccioli-piccoli-mezzani-grandi) sono quotidiani: durante l'accoglienza del mattino, le feste di compleanno e le feste in generale.

Gli incontri tra adulti educatori – insegnanti programmati nel corso dell'anno sono i seguenti:

- n.1 incontro propedeutico alla progettazione da svolgersi entro la fine del mese di settembre
- n.1 un incontro di progettazione didattica e di individuazione delle attività, degli spazi, dei tempi e dei materiali da svolgersi entro il mese di novembre
- n.1 un incontro di verifica finale dell'attività svolta

Le attività in comune tra il gruppo cuccioli ed il gruppo piccoli della scuola per l'infanzia si svolgeranno al mattino e saranno correlati alla programmazione di plesso.

Quest'anno scolastico la continuità cuccioli + bambini della sezione "piccoli si espliciterà nelle sedute di psicomotricità del mercoledì mattina e nella condivisione di alcune attività didattiche.

Poiché dallo scorso anno scolastico i cuccioli possono frequentare dall'età di 12 mesi, i contenuti pedagogico – didattici e le modalità attuative che saranno attivate per la continuità cuccioli/piccoli, tengono in debita considerazione l'età dei bambini.

pubblicazione dei risultati e verifica

Verbalizzazione dell'esperienza, raccolta fotografica delle sequenze e produzioni grafico-pittoriche individuali.

continuità verticale dei bambini di 5 anni con i bambini della scuola primaria

La nostra scuola effettua gli incontri di continuità con le scuole del Circolo Didattico Cesco Baseggio di Marghera, svolgendo tutti gli incontri di scambio e di gioco con la scuola del territorio, la scuola primaria Fratelli Bandiera di Malcontenta.

Gli incontri comprendono incontri tra adulti delle scuole dei diversi gradi e visite dei bambini più piccoli alla scuola dei grandi.

Gli incontri-scambio programmati con i bambini e gli insegnanti della scuola elementare sono ancora da definire e si svolgeranno, in accordo tra la scuola elementari e la scuola per l'infanzia statale "Arcobaleno" di Malcontenta di Mira durante incontri al mattino nel periodo primaverile e presumibilmente si concluderanno con la preparazione di una festa.

All'atto della stesura del presente POF non sono stati concordati né i "temi" né le modalità organizzative del progetto ponte.

I bambini trovano gli incontri di scambio del progetto annualità-ponte piacevoli ed eccitanti.

Il trasporto dalla nostra scuola alla scuola primaria Fratelli Bandiera viene effettuato dal servizio di trasporto scolastico comunale con costi a carico dei genitori, circa € 3,00 al giorno.

Il materiale prodotto dai bambini durante gli incontri della continuità vengono trattenuti dalle insegnanti della scuola primaria e messi a disposizione/in visione dei bambini al loro arrivo nella nuova scuola.

continuità trasversale tra educatori

La continuità trasversale, ovvero quella operata tra insegnanti della scuola, è continua, facilitata dal numero ridotto di insegnanti del collegio (4+1+1) ma è ostacolata dalla dimensione delle aule che non consentono, se non occasionalmente la compresenza di tutti i bambini della scuola.

Questa problematica non aiuta la condivisione dei momenti didattici più significativi e penalizza gli scambi e le integrazioni nei momenti didattici tra tutti i bambini della scuola nonché tra adulti educatori.

Per sopperire a questa difficoltà le insegnanti hanno rafforzato l'impegno affinché la progettazione, la programmazione didattica e le verifiche siano organizzate in modo tale da consentire una fluida e continua comunicazione sui percorsi progettati, attuati o in verifica di attuazione.

Viene comunque garantita la compresenza dei bambini nel refettorio per il pranzo, la merenda, i compleanni,... e durante l'ora riservata all'accoglienza dei bambini al mattino e la mezz'ora riservata all'uscita al pomeriggio.

Per consentire un agevole scambio di informazioni tecniche, il Collegio ha programmato nel corso dell'anno specifici incontri per la progettazione didattica, per la stesura di profili, per le verifiche intermedie e finali.

Alcuni incontri programmati sono destinati allo scambio con la psicopedagogista così come precedentemente indicato nel paragrafo "Organizzazione del tempo di non docenza".

continuità trasversale tra educatori e personale ausiliario

Compatibilmente con la disponibilità a veder riconosciuto il plus orario da parte di AMES, il personale ausiliario della scuola è coinvolto nella progettazione di momenti, spazi e interventi.

La dimensione ridotta del nostro plesso e l'organizzazione "aperta" degli spazi dovrebbe aiutare la comunicazione tra gli educatori e gli altri operatori, e agevolare la consapevolezza trasversale che nella struttura scolastica tutti gli adulti rivestono l'importante ruolo di educatori del gruppo di bambini.

Per questo auspichiamo un "clima di serena condivisione degli obiettivi".

INTEGRAZIONE E SVANTAGGIO

"La scuola dell'infanzia accoglie tutti i bambini" e soprattutto per coloro che presentano situazioni di difficoltà o svantaggio (psicofisico, socio-culturale, ambientale, linguistico, ...) la Scuola La Sorgente si attiva per favorirne l'integrazione attraverso progetti individuali, percorsi originali e alternativi sempre raccordati alla programmazione didattica delle sezioni in cui i bambini sono accolti.

Ad ogni buon conto riteniamo che ogni bambino, anche e soprattutto se in difficoltà, debba e possa costituire una risorsa, una **“occasione di maturazione per tutti”**.

INTERCULTURA

La presenza di bambini provenienti da altre culture e da altri Paesi, impegnano le insegnanti e la scuola tutta a vivere questa presenza come occasione di scambio di arricchimento, di maturazione reciproca in funzione della costruzione di una comunità caratterizzata dal rispetto reciproco dell'identità individuale, etnica, linguistica, religiosa, culturale.

La nostra scuola, a differenza di altre scuole per l'infanzia del nostro territorio, ha una presenza limitata (circa il 20%) di bambini i cui genitori provengono da paesi diversi o parlano una lingua diversa dalla lingua italiana.

L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

La nostra scuola, come tutte le scuole per l'infanzia, viene supportata da una insegnante della religione cattolica che si inserisce nell'attività didattica con cadenza settimanale per ciascun gruppo di bambini.

Il suo progetto didattico, sarà allegato al presente Piano dell'Offerta Formativa
Durante le attività connesse all'insegnamento della religione, come precedentemente citato, ai bambini con esonero vengono proposte altre attività da svolgersi con l'insegnante di sezione, generalmente in salone.

AREA PROGETTAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA

L'attuale collegio delle docenti opera assieme in questo plesso scolastico da molti anni e si è ampliato dallo scorso anno grazie alla presenza di una insegnante di sostegno alla classe.

Tutte le insegnanti della Scuola La Sorgente vantano un'anzianità di servizio almeno trentennale, tuttavia diversificata per tipologia di esperienze pregresse e di percorsi formativi e, ovviamente, le singole insegnanti-educatrici durante il loro percorso formativo curricolare hanno avuto approcci diversificati o anche divergenti alla progettazione educativo-didattica.

Queste diverse esperienze, coniugate alla volontà di "mettere in comune" le competenze personali hanno portato ad un "sapere" trasversale del gruppo.

E ciò anche attraverso lo studio, il confronto, lo scambio, la critica, l'integrazione, l'empatia, la sperimentazione, la concretizzazione, l'interiorizzazione, il rifiuto, l'abbandono, la rivalutazione, in un percorso di crescita personale anche doloroso.

Tutte le esperienze hanno contribuito a creare il "modello didattico La Sorgente" oggi applicato, ovvero una matrice reticolare nella quale i percorsi conoscitivi si intrecciano, i concetti si interconnettono o si annodano.

Il modello di progettazione maggiormente conosciuto ed attuato anche nella nostra scuola è sicuramente quello dei traguardi di sviluppo delle competenze, modello che è caratterizzato dalla misurabilità dei risultati, ma senza forzare tempi e tappe di sviluppo individuale di ciascun bambino e nel rispetto del gruppo.

Utilizzando questo modello, le finalità educative e didattiche di maturazione complessiva del bambino consentono di "fissare" con sufficiente chiarezza i traguardi di sviluppo generali e specifici dei percorsi da attuare.

La progettazione per traguardi di sviluppo delle competenze, tenuto conto degli obiettivi di apprendimento, impegna le insegnanti nell'osservazione attenta delle istanze del singolo bambino, dei suoi bisogni e desideri, delle sue competenze e del suo sviluppo.

Lo sforzo della stesura di progettazioni per traguardi di sviluppo delle competenze, se realmente rispondente alle esigenze dei bambini, è uno strumento aperto, flessibile e facilmente gestibile dall'intelligenza degli adulti educatori.

Mutuando inoltre dai diversi modelli educativi ciò che maggiormente risponde alle esigenze e alle sensibilità degli educatori e dei bambini, alla luce delle richieste di dinamicità e libertà di scelta educativa, possiamo dichiarare che -in linea di massima- il modello educativo attuato nella nostra scuola è un modello misto, in evoluzione, che prevede, oltre al riconoscimento dell'unicità e dell'originalità di ciascun bambino (indissolubilità psicosomatica) e sulla scorta di una osservazione sistematica:

- la rilevazione dei bisogni, delle motivazioni, delle competenze e conoscenze acquisite del bambino e del gruppo di bambini
- la relazione con i genitori
- l'osservazione delle modificazioni comportamentali e di conoscenza dei bambini
- la progettazione del contesto didattico
- la eventuale ri-progettazione degli interventi in riferimento alla rilevazione dei dati
- la valutazione individuale e collegiale degli interventi svolti anche attraverso la documentazione dei percorsi più rilevanti o significativi.

AREA DELL'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA E DELLA RICERCA, SVILUPPO E SPERIMENTAZIONE

I nostri progetti speciali, cenni storici, attualità:

Sperimentazione della lingua inglese come lingua 2

cenni storici

Durante l'anno scolastico 2007-2008 i bambini della scuola hanno goduto di una prima "immersione" nella lingua inglese grazie alla presenza per buona parte dell'anno di una stagista (coordinata dall'Università di lingue di Cà Foscari in convenzione con il Comune di Venezia, Assessorato alla Pubblica Istruzione) proseguita nell'anno scolastico 2008-2009, durante il quale le insegnanti hanno partecipato ad uno specifico corso di didattica della lingua inglese mentre la stagista ha rinnovato le sue presenze a scuola dal mese di febbraio a tutto il mese di giugno 2009.

La stagista utilizzava con bambini ed adulti esclusivamente la lingua inglese (era stato spiegato ai bambini che lei non conosceva la nostra lingua), permaneva nelle classi con l'intero gruppo di bambini, giocava con loro, proponeva giochi utilizzando solo la lingua 2, conducendo i bambini ad un primo e sereno approccio alla seconda lingua.

Alla fine del percorso effettuato, i bambini comprendevano e ripetevano senza fatica frasi che sostenevano le routine, i momenti giocosi, ascoltavano e ripetevano con piacere, comprendendone il significato, rielaboravano storie illustrate, filastrocche, ... in lingua 2.

Alla fine dell'anno scolastico 2009-2010 l'amministrazione Comunale ha comunicato che, per carenza di fondi, l'esperienza si doveva considerare conclusa.

Per non "perdere" l'esperienza, nel mese di gennaio 2010 il Collegio delle Insegnanti ha iniziato un corso di auto formazione (gestito dalla maestra più competente nell'utilizzo della lingua inglese nel ruolo di docente-competente) finalizzato all'approfondimento della conoscenza della lingua inglese in modo da poter ampliare l'attività linguistica di lingua 2.

Attività che sono state proposte ai bambini mediante l'uso delle frasi per le routine, il canto e la ripetizione di filastrocche in lingua inglese, proponendo giochi di gruppo a tappeto e a tavolino in lingua 2, durante anno 2011-2012.

Durante l'anno scolastico 2012-2013 l'associazione Billy Joe ha proposto ed attuato un percorso di 4 mesi con interventi in lingua 2 presso la nostra Scuola.

Il percorso è stato gratuito per la scuola poiché sponsorizzato da Associazioni Locali.

Durante l'anno scolastico 2012-2013 la proposta è stata congelata.

Attualità

Dallo scorso anno scolastico viene riproposta ai bambini mezzani e grandi

- durante le routine dell'angolo dell'incontro (circle time): i saluti, il riconoscimento dei contrassegni, le presenze, le canzoni, ...
- in bagno, per nominare le azioni di pulizia personale

- nella sezione, attraverso un progetto di ascolto interattivo di dialoghi e canzoni con il supporto di libri, di flash card, utilizzando una guida ad hoc.

La biblioteca prestatibro

La biblioteca scolastica assume un ruolo educativo fondamentale in quanto costituisce un ambiente privilegiato di approccio ai libri e di offerta di stimoli per promuovere il piacere di leggere attraverso l'incontro autonomo e gratificante con il libro.

E' ormai risaputo che la formazione di buoni lettori dipende da percorsi capaci di coniugare l'emotivo con il cognitivo, tali da creare la motivazione alla lettura, il più grande motore del lettore appassionato.

L'attivazione del prestito dei libri della biblioteca scolastica è sicuramente uno di questi percorsi perché sollecita il gusto personale, stimola le scelte individuali, incoraggia l'utilizzazione della lettura secondo il principio del piacere.

Se si interviene in modo precoce, offrendo a bambini molto piccoli la possibilità di manipolare, toccare, esplorare libri diversi, sarà più facile suscitare curiosità e interesse duraturi e far sorgere il gusto della lettura.

E' questa la motivazione pedagogica che ci spinge a ritenere importante la valorizzazione all'interno della nostra Scuola dell'Infanzia della risorsa "biblioteca", introducendo il servizio di prestito come occasione di incontro con i libri, ma anche come canale di circolazione di idee, suggestioni, conoscenze, cultura e di scambio tra scuola e famiglia.

Aprire la biblioteca scolastica alle famiglie accresce il valore educativo di questa risorsa perché, favorendo la condivisione della lettura con i genitori, si amplifica la valenza affettiva che il libro possiede rendendola particolarmente significativa.

Obiettivi

- vivere la lettura come esperienza importante e ricca affettivamente;
- vivere il libro come un oggetto amico;
- scoprire la diversità dei libri;
- arricchire il linguaggio e l'immaginazione;
- usare e riconoscere simboli;
- rispettare regole funzionali all'attività di prestito;
- favorire l'interazione scuola-famiglia attraverso
- la condivisione di obiettivi educativi comuni e di un'importante risorsa scolastica.

I libri sono sistemati e custoditi in appositi armadi collocati nel salone in quanto non si ha a disposizione uno spazio specifico.

I libri sono numerati e catalogati per argomento utilizzando un codice cromatico.

Aspetti organizzativi per il prestito

Le insegnanti presentano il regolamento della biblioteca ai bambini attraverso la lettura della storia "Libri parlanti" ed informano tutte le famiglie fornendole in copia.

E ciò per dar modo ai bambini di fruire del prestito secondo gli orari, i giorni e la turnazione stabilita, di curare la raccolta dei libri resi che andranno sistemati, sempre all'interno dell'apposita borsa, al mattino del giorno prestabilito per la restituzione.

L'educatrice dei cuccioli assume da quest'anno il ruolo di folletto della biblioteca.

Supporta i bambini durante la scelta del libro da prendere in prestito e provvede a registrare titolo, autore, casa editrice e il nominativo dei bambini in una apposita griglia di prestito. Ritira i libri resi e provvede a verificare la restituzione da parte di tutti attraverso la griglia di prestito.

I genitori curano che i figli utilizzino correttamente i libri e la borsa che dovrà essere usata solo allo scopo di trasportare e preservare il libro.

I testi persi o danneggiati andranno sostituiti a carico delle famiglie con libri possibilmente uguali o di pari valore.

Andiamo a Teatro

Durante l'anno scorso abbiamo effettuato 1 uscita a teatro, presso il Teatro Villa dei Leoni, nel Comune di Mira, partecipando con piacere alla rappresentazione di "cane blu".

Quest'anno scolastico faremo 2 uscite a teatro, presso il Teatro Villa dei Leoni, nel Comune di Mira che propone spettacoli appositamente studiati per essere fruiti dai bambini delle scuole dell'infanzia o dai bambini delle scuole primarie del primo ciclo.

Laboratori

Al momento della stesura del presente P.O.F. abbiamo individuato la proposta di Progetto Musicale che si articola in due attività: Romantici in Erba e Cresco con la Musica.

Il primo progetto è rivolto esclusivamente ai bambini della sezione mezzani e grandi.

Il secondoprogetto verrà proposto a scuola per tre mesi da un atelierista qualificato e si rivolge a tutti i bambini del Servizio Integrato. 12 mesi – 6 anni.

Se possibile, parteciperemo alle attività proposte annualmente dalla Biennale – Carnevale dei bambini.

I laboratori che gestiremo nella scuola vengono trattati all'interno delle programmazioni di sezione, intersezione o di plesso.

Uscite

Come prassi ormai consolidata nella nostra scuola, offriamo ai bambini diverse opportunità esperienziali attraverso uscite didattiche "finalizzate" e "ludiche".

Salvo le difficoltà organizzative e di gestione dei gruppi di bambini, la particolarità dell'offerta formativa per quest'anno scolastico prevede una serie di uscite in corso di programmazione.

Tradizionalmente è prevista la visita alla spiaggia del lido di Venezia a fine primavera con finalità principalmente ludiche e di socializzazione-relazione oltre che di promozione dell'autonomia personale.

Durante le uscite didattiche il ruolo dell'insegnante-educatore è quello di approfondire e far radicare nel bambino le conoscenze senza "bloccare" quei naturali atteggiamenti di curiosità,

autostima, di motivazione e senza frustrare le aspettative dei bambini, la loro visione fantastica del mondo.

Le esperienze saranno quindi vissute, sperimentate, scoperte, puntualizzate, fissate, storicizzate, ricordate, rielaborate, verbalizzate, riassunte, mimate, fotografate, scritte ... durante le giornate - tipo, durante i laboratori, durante le uscite, durante le feste, utilizzando il proprio corpo, ascoltando il racconto o la lettura, le parole senza disegno, il disegno senza parole,

La nostra scuola desidera essere contesto e strumento per ogni bambino per l'acquisizione di capacità e di competenze di tipo comunicativo, logico, espressivo ed operativo finalizzate all'equilibrata maturazione delle componenti cognitive, affettive e sociali della propria personalità.

Progetto per le feste

Le feste dei bambini aperte ai genitori sono dei momenti molto importanti di coesione sociale e di avvicinamento tra famiglie che diversamente non avrebbero l'opportunità di mettersi in contatto.

A questo proposito, nel corso dell'anno normalmente organizziamo diversi momenti festosi che accolgono i genitori, i fratelli, le sorelle e i nonni.

la festa di San Martino
la festa dell'asta tosta prima di Natale
la festa di Natale
la festa di carnevale
la festa di fine anno.

La giornata aperta e l'open day

Tradizionalmente, per la nostra scuola, la giornata aperta è un giorno speciale nel quale accogliere i bambini nuovi iscritti e i loro genitori, prima del loro ingresso istituzionale a settembre:

Le insegnanti aprono la scuola ai genitori ed ai bambini che si iscrivono al primo anno, organizzando un pomeriggio di accoglienza comprendente la visita della scuola, la presentazione delle insegnanti, l'illustrazione sommaria dell'organizzazione scolastica, l'approccio alle attività più "divertenti" che si svolgono nella scuola (disegno, pittura, collages, ...).

La "giornata aperta" si svolge di norma nel mese di maggio precedente al momento dell'inserimento.

In tale giornata tutte le insegnanti, alcuni genitori e alcuni bambini di 4 anni, accolgono i nuovi "amici" e giocano con loro.

L'obiettivo principale di questa attività extrascolastica è quello di rasserenare i bambini facendogli conoscere la scuola prima dell'ingresso a settembre affinché ne siano, quindi, meno intimoriti.

La nostra scuola ha aderito all'"open day" proposto dalla municipalità di Marghera e da svolgersi nel mese di dicembre per far conoscere le scuole dell'infanzia, gli asili nido e gli spazi-cuccioli prima dell'apertura delle iscrizioni per il prossimo anno scolastico individuando la modalità di accoglimento dei genitori "su appuntamento telefonico".

Attrezzature della Scuola

La nostra scuola ha a disposizione un nuovo computer portatile che utilizza come stampante il fax della scuola.

Nella scuola è attiva la rete per il collegamento intranet (ovvero la rete internet interna del comune di Venezia).

La scuola dispone oggi di una videocamera ed una fotocamera digitale acquistati dalla Municipalità, di un televisore regalato dai genitori e da un lettore DVD.

Di norma il materiale fotografico viene rielaborato e raccolto in libretti individuali dei bambini assieme a disegni, racconti,(vedi a tale proposito il successivo paragrafo, come e cosa documentare).

LA DOCUMENTAZIONE

DOCUMENTAZIONE EDUCATIVA (COSA E COME DOCUMENTARE)

Riteniamo che la documentazione delle attività con i bambini e la raccolta delle loro e delle nostre produzioni rivesta una rilevante importanza all'interno del percorso didattico.

Abbiamo inoltre già sperimentato quanto lo strumento audiovisivo possa agevolare l'analisi e la valutazione, anche da parte dei tecnici esterni, dei percorsi che vengono attuati in particolare con i bambini svantaggiati o con handicap.

La registrazione audiovisiva dei comportamenti, degli atteggiamenti di bambini singoli o di gruppi di bambini permettono infatti una lettura "a freddo", ovvero un'analisi decontestualizzata.

A questo proposito abbiamo utilizzato e utilizzeremo lo strumento fotografico, audiovisivo, e gli strumenti di riproduzione oltre alla scrittura analogica e digitale, ai supporti tattili e sonori.

Il progetto prevede che l'attività didattica, di animazione, e di laboratorio sia raccontata e mostrata, raccolta e ordinata, con il proposito di creare il miglior contatto tra chi insegna, chi apprende e chi dall'esterno vorrà essere coinvolto, informato e reso partecipe sulle scelte dei contenuti e sulle scelte metodologiche in uso tra gli allievi e gli adulti educatori e animatori.

Documentare rappresenta la dimostrazione del segno che lascia il percorso formativo.

Documentare, quindi, sarà raccogliere, valorizzare, conservare:

- un prodotto originale
- un semplice esercizio
- un contributo individuale all'impresa collettiva della scuola.

Documentare sarà inoltre socializzare le esperienze, uscire dalla scuola per portarsi in un ambiente esterno utilizzando tra i linguaggi i testi, gli appunti e gli schemi, gli schizzi, i disegni e le pitture, le foto e i supporti audio-video, mettersi in gioco per trovare nelle eventuali critiche nuova linfa per migliorare il lavoro.

Durante gli scorsi anni scolastici, alcune insegnanti hanno partecipato al corso finalizzato all'acquisizione di tecniche e strumenti per la pubblicazione (dapprima nell'ambito comunale e poi su internet) della documentazione didattica delle varie scuole

LA PROFESSIONALITA' DOCENTE

SVILUPPO PROFESSIONALE:

AGGIORNAMENTO, AUTOAGGIORNAMENTO, FORMAZIONE COLLEGIALE E INDIVIDUALE

Le insegnanti della nostra scuola sono estremamente diverse tra loro sia sotto il profilo formativo e curricolare che sotto il profilo della personalità e dello stile educativo.

Queste diversità sono da noi considerate come risorse (vedi al proposito quanto citato nel paragrafo area della progettazione didattica – i modelli di programmazione)

Riteniamo infatti che il rispetto e la messa in comune di sensibilità, capacità e modalità di approccio possano essere la base di crescita e confronto che contraddistinguono lo stile educativo della nostra scuola.

I bambini hanno infatti interiorizzato che le insegnanti della sezione sono le loro principali figure di riferimento, ma mantengono la relazione con tutte le altre insegnanti della scuola: ne riconoscono qualità, competenze, ruoli e stili espressivi, trovando sempre risposte educative coerenti da tutte le insegnanti della scuola.

La collaborazione fattiva è reciproca e caratterizzata da sentimenti di stima e di fiducia.

Le insegnanti negli scorsi anni hanno partecipato a tutti i contenuti dei diversi piani formativi proposti dall'Amministrazione Comunale

Le informazioni ricevute, gli argomenti di riflessione sono sempre riportati nei Collegi dei Docenti nei momenti di progettazione didattica.

La formazione professionale delle insegnanti ha compreso anche uno stralcio di formazione alla didattica della lingua inglese.

Una insegnante della scuola ha partecipato alla formazione triennale alla pratica psicomotoria ed ha maturato importanti esperienze al riguardo.

Le sedute di psicomotricità per i bambini della scuola per l'infanzia, vengono pertanto gestite dal personale interno.

Nel più recente periodo l'Amministrazione Comunale ha proposto, oltre a percorsi formativi di tipo laboratoriale, vari corsi di formazione ai quali le insegnanti hanno partecipato:

- sulla sicurezza dei lavoratori (legge 626 e s.m.e.i.)
- sul corretto utilizzo della voce
- sull'uso di corrette posture per evitare il rischio di problemi alla schiena
- sul Primo Soccorso,
- sui diritti e doveri dei lavoratori
- sull'uso del PC
- sui rischi industriali
- sulla documentazione educativa
- sul sé corporeo
- sul co-educare
- sull'educazione di genere
- sulle Indicazioni Nazionali 2012 per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione
- sul documentare i servizi 0-6 anni
- sul codice di comportamento dei pubblici dipendenti

Lo scorso anno sono intervenute proposte di formazione la cui docenza è stata affidata a insegnanti ed educatori del Comune di Venezia che, valutati dall'Equipe Psicopedagogica, hanno presentato la propria disponibilità ad essere inseriti nell'albo dei formatori interni.

Quest'anno scolastico le insegnanti hanno partecipato ad un corso sulla conoscenza sul codice di comportamento dei pubblici dipendenti.

AREA DELLA VALUTAZIONE

LA VERIFICA DEL PROCESSO

Le **verifiche** sul lavoro svolto saranno

- **di tipo formativo**, ovvero svolte nel corso delle unità didattiche al fine di verificare la gradualità del processo di apprendimento, ed eventualmente organizzare rettifiche del percorso, aggiustamenti, riordini e utilizzo di diverse modalità di relazione – interazione.
- **di tipo sommativo**, ovvero per valutare il risultato finale del processo in rapporto alla situazione iniziale, ovvero una esatta “fotografia” delle capacità, abilità iniziali e finali.

La valutazione si connota come un sistema permanente di controllo e di verifica delle ipotesi didattiche e si presenta quindi come

- **globale**, in quanto documenta sia gli obiettivi raggiunti dal bambino sul piano cognitivo che i traguardi formativi raggiunti sul piano della maturazione e della personalità nonché i processi nel raggiungimento dei traguardi suddetti;
- **orientativa**, in quanto deve stimolare l'autostima aumentando la motivazione ed evidenziando interessi ed attitudini per promuovere capacità di scelta.

La valutazione puntuale sarà

- iniziale
- intermedia
- finale

e sarà effettuata sui seguenti parametri

- socializzazione
- attenzione ed interesse
- partecipazione e collaborazione
- autocontrollo
- impegno
- autonomia
- maturazione complessiva
- sviluppo delle singole competenze.

Le verifiche verranno effettuate dalle insegnanti singolarmente e in collegio, valutate anche con la presenza del tecnico psicopedagogo.

Negli incontri individuali con i genitori saranno presentati i profili dei bambini e la loro risposta al percorso curricolare.

I profili dei bambini sono predisposti dalle insegnanti di riferimento, verificati collegialmente nel contenuto ed esposti ai genitori in uno o più incontri della durata media di 30 minuti ciascuno.